

L'INFEZIONE ALLARME DEL MINISTERO

West Nile, è infetta una zanzara su tre Grave un altro veneto

Coletto contro la stampa austriaca: «Crea inutili paure»

VENEZIA Ormai è difficile tenere il conto dei casi di West Nile in Veneto, dove il virus è endemico, cioè presente dal 2008, sebbene sia esplosa quest'estate. Favorito dal clima caldo e umido, responsabile dell'epidemia registrata dagli esperti nella Pianura Padana, con l'acuto di Veneto ed Emilia. Martedì l'ultimo bollettino della Regione parlava di 84 persone contagiate (25 sono gravi) e tre morti (un 86enne veronese, un 89enne di Este e una trevigiana malata di tumore), ma già ieri sono stati rilevati altri cinque casi a Padova e uno riguardante un 64enne veronese in vacanza in Val Badia. E colpito dalla forma più grave dell'infezione, che scatena problemi neurologici. L'uomo, nei giorni scorsi ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Bolzano — dove hanno accertato che il contagio è precedente al suo arrivo in Alto Adige — ieri è stato trasferito a Verona, in prognosi riservata. Sempre in queste ore a Palazzo Balbi è arrivata una nuova circolare dal ministero della Salute, che esorta al contrasto dei vettori, le zanzare, e alla tutela della popolazione.

In effetti è un'escalation dal 12 giugno scorso, quando il Sistema regionale di sorveglianza di malattie trasmesse da vettori, con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (IZV), ha rilevato la prima positività da West Nile in un pool di zanzare finite in una trappola posizionata a Villa Bartolomea (Verona). Nei giorni successivi sono risultate positive zanzare catturate nelle province di Treviso e Venezia e il 26 giugno è stata diagnosticato il primo caso di malattia neuroinvasiva da West Nile del 2018 in un residente di Polesella. L'IZV ha posizionato 55 trappole nel Veneto, che hanno bloccato 107.035 zanzare di 14 specie ma per il 78% Culex pipiens, i vettori del West Nile. «Al culmine della diffusione del virus, cioè a luglio, le zanzare infette erano il 30%, ora sono scese al 10%, perché le giornate sono più corte e il clima meno umido — spiega il professor Giorgio Palù, presidente delle Società europea e italiana di Virologia, che ha mappato il genoma del virus e creato il vaccino, già testato con successo nelle scimmie e ora in attesa di finanziamenti per la sperimentazione clinica —. Il problema è che la disinfestazione non va



fatta d'estate, quando ormai le zanzare proliferano, ma a dicembre, per evitarne la riproduzione e il deposito delle larve. Altrimenti il fenomeno si aggraverà sempre di più: l'anno scorso i contagi si contavano sulle dita di una mano, ora sono diverse decine e non accennano a fermarsi. Nell'80% dei casi il West Nile è asintomatico, nel 20% provoca febbre e fastidi simili a quelli indotti dall'in-

fluenza e solo nello 0,1% di soggetti, in genere gravati da malattie pregresse e con basse difese immunitarie, degenera nella pericolosa forma neuroinvasiva».

Il serbatoio del virus sono gli uccelli migratori, i passeriformi, i corvidi, le gazze ladre, le ghiandaie e le nocciolaie, che le zanzare pungono, veicolandolo. «Gli esperti indicano un quadro particolarmente inten-

so rispetto agli anni scorsi, la cui virulenza potrebbe essere stata aiutata dal clima caldo e umido delle ultime settimane — conferma Luca Coletto, assessore alla Sanità —. La situazione è però sotto controllo, Usl e sindaci collaborano e negli ospedali c'è massima allerta per una diagnosi precoce, idonea a garantire cure immediate». Coletto replica poi ai giornali austriaci che avrebbero sconsigliato ai connazionali le vacanze in Italia: «Allarme destituito da ogni fondamento». Dal 2008 la Regione ha infine stanziato 1,5 milioni di euro a favore dei Comuni. «Ma quei soldi servono alla disinfestazione straordinaria, prevista attorno all'abitazione del soggetto contagiato, non alla prevenzione, che grava sul bilancio dei municipi e può costare da 50mila a oltre 150mila euro — spiega Francesco Lunghi, vicepresidente di Anci Veneto —. Per di più quest'anno la continua alternanza di caldo e pioggia ha vanificato l'effetto dei larvicidi. Ecco perché il virus è diventato endemico. Il prossimo anno bisogna partire almeno ad aprile con la prevenzione».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contrasto
Ai Comuni spetta la disinfestazione contro le zanzare adulte, ogni 20 giorni, e le larve, ogni 30

DOMANDE E RISPOSTE

Come si trasmette e come ci si protegge dal virus?

VENEZIA L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie risponde alle domande più comuni sul West Nile.

Cos'è e come si trasmette?

«Viene trasmesso dalle zanzare, che si infettano pungendo gli uccelli e a volte trasmettono il virus anche ad ospiti accidentali come il cavallo e l'uomo. Il vettore non è la zanzara tigre bensì la nostra zanzara comune notturna, la Culex pipiens, che punge dal tramonto all'alba».

Il virus è una novità?

«Non più. Il West Nile è arrivato in Veneto nel 2008, probabilmente veicolato da uccelli migratori dall'Africa, e da allora non se ne è più andato, poiché ha trovato le condizioni ideali per il suo mantenimento. Cioè un clima caldo-umido, che favorisce le zanzare, e abbondanza di volatili selvatici».

Gli stranieri c'entrano?

«No. L'uomo, anche se infetto, non può trasmettere il virus ad altre persone. Una persona infetta non è contagiosa».

Qual è la situazione in Veneto?

«Il 2018 è caratterizzato da un'intensa circolazione virale. Ritroviamo il West Nile nelle zanzare, negli uccelli, negli animali sentinella come i cavalli, nei donatori di sangue

asintomatici. La situazione è simile in Emilia Romagna».

Cosa si fa per combatterlo?

«Il Veneto è stata la prima regione ad attivare la sorveglianza delle febbri estive nell'uomo e un controllo capillare degli equidi come sentinelle. Sono presenti 55 trappole che catturano le zanzare tutte le settimane, per ricercare il virus. I donatori di sangue e organi sono controllati per evitare la trasmissione del West Nile con trasfusioni e trapianti».

Cosa succede quando c'è un contagio?

«Scatta la disinfestazione di larve e zanzare adulte attorno alla residenza della persona o nel luogo dove presumibilmente si è infettata. L'obbligo di disinfestazione è poi esteso a livello provinciale a tutte le aree che prevedono affollamenti come sagre, manifestazioni sportive, eventi culturali. Ma è impossibile eradicare le zanzare vettore, curare o vaccinare i volatili selvatici, serbatoi del virus, e non esiste ancora un vaccino per l'uomo. Possiamo solo cercare di ridurre la densità delle zanzare con periodici interventi larvicidi nei siti di sviluppo della zanzara comune, cioè caditoie e fossati».

Cosa può fare il cittadino?

«Può fare molto. Deve proteggersi dalle punture con zanzariere o condizionatori al chiuso e repellenti cutanei all'aperto. E poi deve evitare di "allevare" le zanzare in giardino eliminando le fonti d'acqua stagnante, trattando le caditoie con larvicidi, coprendo i bidoni negli orti e svuotando quelli non utilizzati, tenendo il verde curato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segnalazione di una lettrice

E a Jesolo Autan a 11 euro
«Forse qualcuno ci specula»

JESOLO Autan a 11 euro e venti centesimi in un bazar di piazza Mazzini a Jesolo. Una lettrice ci ha scritto scandalizzata ipotizzando che ci sia una speculazione sulla paura del West Nile. A riprova ci ha spedito anche le foto e il prezzo di quell'analogo prodotto, Autan Tropical wapo 100 ml, un comune spray, in offerta a 4,90 negli ipermercati. Da nostre verifiche lo stesso prodotto

è in vendita ovunque sul web a circa 6 euro ma le farmacie lo vendono a 10 euro e 60. «Non importa - ci scrive la lettrice — in un periodo di vera e propria emergenza non dico che andrebbe regalato, anche se in una città turistica come Jesolo sarebbe una bella iniziativa, ma almeno il prezzo controllato. Molti turisti stanno annullando le prenotazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M UNA MONTAGNA DI LIBRI® CORTINA D'AMPEZZO



XVIII EDIZIONE ESTATE 2018

Media Partner

Grazie a

www.unamontagnadilibri.it

CORRIERE DEL VENETO

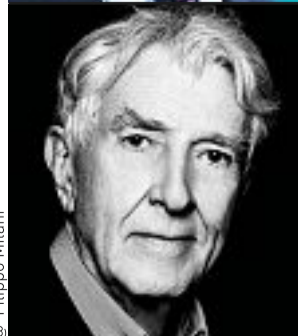


Audi



ENRICO MENTANA
L'ANNO DELLA SVOLTA
sabato 18 agosto

Alexander Girardi Hall, Ore 18



CORRADO AUGIAS
QUESTA NOSTRA ITALIA
lunedì 20 agosto

Alexander Girardi Hall, Ore 18